SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

OMAGGIO

TORINO — Anno 73 Num. 140 — Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-049

Mercoledì-Giovedì 1[illegible] Giugno 1939 — Anno XVII

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 6 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - [illegible] - ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Tokio ha accettato la sfida inglese

Il blocco di Tien-Tsin iniziato dai giapponesi

Tutti i traffici con le Concessioni britannica e francese sottoposti a severissimo controllo — Le automobili italiane e tedesche esenti da perquisizione — I giornali nipponici chiedono la revisione integrale del regime di extra-territorialità

Enorme impressione e viva ansietà a Londra

Tien Tsin, mercoledì matt.

Come era da attendersi, l'accordo provvisorio fra giapponesi e inglesi non è intervenuto e le autorità militari nipponiche hanno dato esecuzione all'ultimatum preannunciato.

Alle ore 5 di stamattina, pattuglie di soldati giapponesi hanno bloccato quasi tutte le strade che conducono alla Concessione britannica di Tien Tsin. Due strade sono rimaste aperte al traffico nei due sensi fra la Concessione ed il resto della zona.

Troppo tardi

Si apprende in mattinata che le autorità militari nipponiche hanno informato quelle britanniche di aver altamente apprezzato le ragioni che hanno ispirato la proposta britannica di costituire una Commissione mista, ma di avere il rammarico, data l'ora tarda, di non poter più revocare in tempo le misure di blocco già in corso d'attuazione.

Ai sette punti di transito fissati dalle autorità nipponiche, lunghe file di persone attendono di essere perquisite per poter entrare nella Concessione britannica. Italiani e tedeschi non trovano pressochè intralci, mentre gli inglesi sono perquisiti e interrogati a lungo. Molti cinesi vengono addirittura inviati ai posti di guardia per più minuziose perquisizioni.

I prezzi di taluni prodotti di prima necessità hanno subito un rialzo che arriva fino al 70 per cento.

Il blocco da parte dei giapponesi è divenuto effettivo stamane alle 6. Le sentinelle giapponesi sono state poste a guardia degli sbarramenti. Esse lasciano passare coloro che si recano nelle Concessioni o ne escono, ma li sottopongono a perquisizione rigorosa. Le strade delle Concessioni appaiono stamane deserte. La popolazione si mantiene calma.

Ieri sera la fanteria britannica venne impiegata in servizio d'ordine pubblico lungo i confini della Concessione. Tale misura non viene adottata nei confronti di autocarri e automobili che recano gagliardetti italiani o tedeschi.

Viene intanto segnalato che le autorità giapponesi hanno rilasciato il maggiore Law dietro richiesta del Console inglese.

Irritazione a Tokio

Mandano frattanto da Tokio che la stampa giapponese esorta il Governo a mantenere un atteggiamento fermissimo verso la Gran Bretagna nei riguardi della controversia di Tien Tsin.

Degno di particolare rilievo è un editoriale del quotidiano «Yomiuri Scimbun», che conferma la convinzione che il governo di Tokio voglia risolvere una volta per sempre la questione delle Concessioni estere in Cina. Scrive infatti il giornale: «Il Giappone mira non soltanto a quelle di Tien Tsin ma in generale alle Concessioni estere in Cina ed è contro la politica della Gran Bretagna e della Francia in Estremo Oriente».

Il *Kokumin* scrive che, se il Giappone stringerà un'alleanza con l'Italia e con la Germania, dovrà chiedere la cooperazione di queste due Potenze per stabilire un nuovo ordine in Asia, diretto non soltanto contro il comunismo, ma anche contro la [illegible] che l'Inghilterra trama in Asia per tentare di mantenervi la sua egemonia economica e politica.

Quale sintomo dell'impressione enorme destata dagli eventi si rileva stamane che il giornale americano *Shangai Evening Post*, occupandosi della tensione nippo-inglese a Tien Tsin, propone che l'intera vertenza sia deferita al Tribunale degli Stati Uniti per la Cina il cui magistrato supremo si trova ora a Pechino. Proposta che però qui si ritiene inutile.

Il blocco pertanto si estende; all'alba di stamane motoscafi e battelli della marina nipponica hanno bloccato il Pei-Ho, perquisendo tutte le imbarcazioni che si dirigono verso la Concessione britannica e interrogando membri degli equipaggi ed i passeggeri.

Fino ad ora non si segnala alcun incidente, sebbene il traffico sia completamente arenato.

Poliziotti della Concessione e armati britannici sono ai loro posti dietro le barricate e i cavalli di Frisia, mentre i giapponesi continuano imperturbabili le perquisizioni personali di tutti coloro che si accalcano attorno ai punti d'accesso della Concessione.

Il perchè dell'azione

Quasi a conferma delle notizie già riportate e provenienti da Tokio, un portavoce nipponico ha dichiarato stamane ai giornalisti che l'azione giapponese non è destinata esclusivamente ad ottenere la consegna dei terroristi cinesi rifugiati nella Concessione inglese, ma anche ad esercitare una pressione tale da impedire il ripetersi di incidenti del genere. Quindi la misura giapponese deve essere considerata meno un gesto di rappresaglia che un provvedimento per la protezione delle persone e degli interessi nipponici.

L'informatore ha dichiarato che la Concessione britannica non sarà occupata, ma che il traffico fra essa ed il resto della città sarà sottoposto a rigoroso controllo.

Negli ambienti nipponici non si crede che la Gran Bretagna farà ricorso per ora a contromisure.

Circa l'evoluzione della situazione, nei competenti circoli nipponici si dichiara che sola via d'uscita sarà quella della revisione fondamentale del regime dell'extra-territorialità sul quale si sono sviluppate le Concessioni straniere.

Il fiume Pei-Ho, che costituisce il porto di Tien Tsin, è deserto. Le Compagnie britanniche di navigazione hanno soppresso le partenze delle imbarcazioni che devono trasportare all'avamporto di Ten Pu la folla di persone che desiderano recarsi a Sciangai pur avendo perso il treno.

Le meticolose perquisizioni che debbono subire tutte le persone uscenti dalle Concessioni hanno causato l'imbottigliamento del ponte internazionale che adduce alla Concessione francese e costituisce la via di accesso dalle Concessioni alla stazione principale di Tien Tsin. Il tragitto dalla Concessione alla stazione, che richiedeva per percorrerlo cinque minuti di tempo, richiede ora non meno di due ore, e il crescente ingorgo porterà senza dubbio all'isolamento reale delle Concessioni.

I disastrosi effetti di uno scoppio provocato da terroristi agli ordini di Ciang Kai Cek nella zona portuale di Tien Tsin. Contro costoro s'è rivolta in un primo tempo l'azione nipponica, azione che ha portato all'attuale situazione; infatti i terroristi stessi hanno avuto facilitato il loro compito criminoso dalle protezioni e dalle immunità loro assicurate dal sicuro rifugio nelle Concessioni inglese e francese

La riunione dei Ministri inglesi

Londra, mercoledì sera.

Il Gabinetto si è riunito stamane per la sua seduta abituale e si è occupato soprattutto della situazione a Tien Tsin. I Ministri hanno studiato la proposta tendente a stabilire una Commissione comprendente un inglese e un giapponese sotto la presidenza di una personalità neutrale.

Scene d'ogni giorno a Tien Tsin: migrazioni di cinesi da una Concessione all'altra, con masserizie e involti, e sapendo che la loro presenza sia in quei momenti più o meno gradita dai padroni delle Concessioni stesse

La Gran Bretagna considera in gioco il suo prestigio in Oriente

I colossali capitali impiegati — L'allarme per le notizie dalla Cina

Londra, mercoledì sera.

C'è stamane a Londra una atmosfera di tensione, di aspettativa spasmodica. La causa principale va ricercata negli avvenimenti di Tien Tsin, dove Inghilterra e Giappone si guardano in atteggiamento di sfida.

Al momento in cui telefoniamo non si sa ancora se le autorità nipponiche abbiano accettato l'offerta inglese di istituire una Commissione mista, presieduta dal rappresentante di una terza Potenza per decidere se le autorità della Concessione britannica debbono consegnare alla polizia giapponese i quattro cinesi accusati di avere ucciso soldati nipponici.

Situazione grave

Se la proposta non è stata accettata, l'assedio del territorio della Concessione è già cominciato alle sei del mattino.

La gravità della situazione deriva dal fatto — si rileva oggi a Londra — che si tratta, più che di quattro miserabili cinesi, di un importante principio. Qualora l'Inghilterra cedesse a Tien Tsin, non vi è ragione di credere che dovrebbe attendere molto per vedere impugnati da parte del Giappone i suoi diritti di extra-territorialità in altri centri della Cina e, soprattutto, nella vitalissima Sciangai, dove sono investiti miliardi e miliardi di denaro inglese.

Può Londra piegarsi, senza rischiare di vedere ridotto al nulla il suo prestigio in Estremo Oriente? D'altro canto si accontenterebbe il Giappone della estradizione dei quattro prigionieri?

Le ultime notizie al riguardo sono motivo di pessimismo. Si legge infatti nel Times che i generali nipponici vogliono risolta una volta per sempre la questione dell'atteggiamento britannico nei confronti di Ciang Kai Scek. L'Inghilterra favorisce in vari modi il loro nemico, essi dicono.

Ora è giunto il momento che «la Gran Bretagna riconosca che la situazione è cambiata del tutto», che si decida a cooperare con i giapponesi e cessi di favorire le velleità di Ciang Kai Scek.

Come si comprende da ciò, sono in gioco interessi vastissimi e il Daily Herald non va lontano dal vero, arguendo che si sia alla vigilia di una lotta decisiva per la difesa delle posizioni economiche del paese nell'Asia Orientale.

In un'altra epoca Londra non si sarebbe preoccupata oltre misura dell'accaduto ed è chiaro che, in una situazione internazionale diversa da quella di oggi, i vecchi nodi non sarebbero venuti al pettine. La gravità del problema consiste nella sua contemporaneità con altri problemi egualmente gravi in Europa.

Stamane circolano nuovamente alcune di quelle voci che hanno caratterizzato sempre nei mesi scorsi i momenti di crisi. Per dirne una, si pretende che la Germania stia per annettersi la Slovacchia.

Preoccupazioni vivissime sono state causate poi dalla visita del Ministro spagnuolo Serrano Suñer a Roma, perchè si ritiene ormai per certo che le sue lunghe discussioni con il Duce, con il conte Ciano e i gerarchi fascisti hanno avuto un profondo significato. Se Franco verrà in Italia in settembre — dice un corrispondente romano — ciò significherà che la Spagna, di fatto se non di nome, aderirà all'asse Roma-Berlino.

Italia e Spagna

Un altro giornalista suppone che attualmente a Roma si stiano gettando le basi di una collaborazione intima italo-spagnola nel campo politico, economico, culturale e che, forse, un trattato di amicizia, se non qualche cosa di ancora più esplicito, sarà firmato a Madrid, in occasione della visita del conte Ciano.

Connettendo i vari sviluppi europei, si osserva con alquanta costernazione che in risposta alle trattative per l'alleanza anglo-russa l'asse Roma-Berlino pensa a stringere patti con la Spagna da un lato e col Giappone dall'altro e che, se anche nessun documento è stato ancora firmato, la cooperazione fra queste Potenze è evidente.

Altro non meno importante motivo di timori è la constatazione che il morale nelle Potenze dell'asse è altissimo.

Un giornalista inglese espulso dalla Germania pubblica stamane un articolo in cui dice che la compattezza morale non è stata mai così evidente da quando il nazionalsocialismo è venuto al potere e dice di ritenere che, in caso di guerra, la Nazione tedesca seguirebbe senza alcuna esitazione i suoi capi.

Con tale affermazione sono smentite le varie profezie di imminente collasso interno che erano state messe in circolazione in Inghilterra a riguardo del Reich.

G. S.

Apprensione a Washington

Washington, mercoledì matt.

Mentre negli ambienti responsabili si mantiene il massimo riserbo su quello che sarà l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti della situazione di Tien Tsin, nei circoli politici e commerciali si mette in evidenza il fatto che ogni blocco delle coste della Cina metterebbe a repentaglio gli interessi commerciali americani. Nella sola Tien Tsin si trovano sedi e filiali di quattrocento ditte americane. Nella zona posta sotto il controllo del Consolato degli Stati Uniti si trovano 1300 aziende, fra cui due banche. I capitali americani investiti a Tien Tsin ammontano ad oltre 12 milioni di dollari [illegible] e il volume delle contrattazioni delle ditte americane a Tien Tsin supera i 200 milioni di dollari cinesi all'anno.

Un "piano,, per Danzica verrebbe sottoposto al Reich da Inghilterra, Francia e Polonia?

Londra, mercoledì sera.

Il «Daily Express» di stamani scrive che una dichiarazione congiunta anglo-franco-polacca, concernente lo Statuto di Danzica sarà pubblicata prossimamente.

Il giornale asserisce che William Strang, durante la sosta fatta ieri a Varsavia, prima di raggiungere Mosca, avrebbe discusso nuovamente con l'Ambasciatore britannico in Polonia la questione di Danzica. Il foglio londinese aggiunge che negli ambienti bene informati si pensa che Londra, Parigi e Varsavia elaboreranno un piano per la riforma dello Statuto della Città Libera, piano che verrebbe sottoposto quanto prima al Governo del Reich.

In tali ambienti si esclude fin da ora che possa essere ventilata la idea di annessione totale di Danzica al Reich.

Amicizia italo-spagnola

Il Ministro Suner lascia Roma a bordo di un idrovolante salutato dai Ministri Ciano, Starace e Alfieri

All'aeroporto di Ostia: il cordialissimo commiato del Ministro spagnolo Serrano Suñer da S. E. il conte Galeazzo Ciano

(Telefoto da Roma a Stampa Sera)

Roma, mercoledì sera.

Alle ore 9,45 precise S. E. Serrano Suñer, Ministro degli Interni di Spagna, insieme alla consorte è partito a bordo di un idrovolante dall'idroscalo del Lido di Roma alla volta della Spagna.

A salutare l'ospite al momento della partenza erano convenuti il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, l'Ambasciatore di Germania von Mackensen, gli Ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e presso la Santa Sede, l'Incaricato di affari del Giappone, i Sottosegretari alla Marina, alla Guerra e all'Aeronautica, il Comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, il Federale, le rappresentanze delle Forze Armate e un foltissimo gruppo di falangisti. Il conte Ciano ha offerto alla signora Suñer un magnifico mazzo di fiori.

Il commiato tra l'illustre ospite e il Ministro degli Esteri e le altre autorità è stato cordialissimo, improntato al più schietto cameratismo. Il Ministro Suñer, dopo aver passato in rivista un plotone di Carabinieri schierato in servizio d'onore, è salito a bordo dell'apparecchio affacciandosi poi allo sportello per ringraziare più volte, il braccio teso nel saluto romano. L'idroplano ha quindi spiccato il volo diretto a Cadice. Il grido di «Viva Franco!», «Viva il Duce!» ha coperto il rombo dei motori del superbo velivolo che presto ha preso quota scomparendo all'orizzonte.

Dopo le leggendarie gesta in Spagna

Genova attende fremente il Re Imperatore e gli aviatori legionari

L'entusiastico saluto ai 3000 combattenti del Caudillo che s'imbarcano stasera

Genova, mercoledì sera.

La notizia che domani S. M. il Re Imperatore sarà a Genova per l'arrivo della gloriosa Aviazione legionaria ha fatto rivolgere alla Maestà del Re Imperatore il pensiero riconoscente di tutti i genovesi. Torna il Sovrano invitto, in questa nostra grande città, maestra di ogni ardimento; torna cinto della nuova Corona di Albania a salutare i prodi che giungono in Patria; i legionari alati di Mussolini che in terra di Spagna, nel Suo nome, hanno dimostrato l'impareggiabile valore italiano nella fascistissima guerra.

Intanto stamane la cittadinanza genovese ha vissuto ore di fervida attesa e di schietto entusiasmo, poi, per l'arrivo delle «Frecce spagnole», le quali sono giunte da Torino nella nostra città per prendere imbarco sul *Sardegna* e sul *Piemonte*, che le ricondurranno in Spagna. I tre treni sono giunti alla stazione Brignole a brevi intervalli: il primo alle 10,20, successivamente gli altri due. Un'imponente fiumana di popolo attendeva i combattenti fuori della stazione e lungo tutto il percorso che essi dovevano compiere per recarsi alla stazione marittima. I battaglioni si sono allineati nel viale delle Vittorie, antistante la stazione, dove erano tutti i gagliardetti dei Gruppi fascisti della Grande Genova e le Associazioni combattenti.

Prima di intraprendere la sfilata, il colonnello Facina, comandante la formazione delle «Frecce», insieme a due militi ha deposto al monumento dei Caduti in guerra una grande corona di alloro, a nome delle Frecce spagnole. Quindi ha avuto inizio la sfilata, davvero imponente, dinanzi a S. E. il generale Berti, comandante il Corpo d'Armata genovese, il quale fu comandante del Corpo Truppe Legionarie in Spagna. Insieme al comandante del Corpo d'Armata si trovavano tutte le autorità cittadine, il Prefetto, il Federale, il Podestà, il Preside della provincia.

Nel pomeriggio si sono iniziate le operazioni di imbarco sul *Piemonte* e sul *Sardegna*. In serata salperanno per la Spagna.

Il Papa invoca celesti benedizioni sul Sovrano e sul Duce

Città del Vaticano, merc. sera.

Il Pontefice ha ricevuto stamane oltre seimila persone nella consueta udienza generale del mercoledì, udienza che si è svolta in un'atmosfera di grande entusiasmo, che ha culminato quando il Papa ha rivolto il suo augurio e la sua benedizione al Re Imperatore e al Duce.

All'udienza erano presenti alcune centinaia di coppie di sposi novelli, gli alunni del R. Liceo Visconti col corpo insegnante e col preside, comm. Pieroni; i pellegrinaggi di Acquapendente, Sant'Angelo in Vado, Città di Castello, coi rispettivi vescovi e gruppi di giovani di Azione Cattolica.

Assiso in trono, il Papa rivolgeva da prima la sua parola agli sposi novelli e li benediceva, ricordando l'imminente festa del S. Cuore di Gesù.

Rivolgendosi poi in particolare ai vescovi di Città di Castello, Sant'Angelo in Vado e Acquapendente rivolgeva loro un paterno saluto ricordando le antiche città ricche di eventi storici del cui patriziato era lieto di far parte anche lui per eredità di famiglia. «Ma una visita — prosegue Pio XII — particolarmente grata al nostro cuore è quella che ci viene dal «Visconti», dai dirigenti e alunni di un liceo che nella memoria della nostra Diocesi ha così viva e larga parte». Infine S.S. ha detto: «Su tutti invochiamo dal Signore i lumi nella dura via del sapere e della virtù, su tutte le vostre care famiglie, e sulla Maestà del Re Imperatore, su Colui che regge le sorti del vostro paese, invochiamo dal Signore le più elette grazie e le più abbondanti benedizioni».

Il contrabbando di valute

Sanzioni finanziarie per oltre un milione applicate a quattro trasgressori dal Ministero Scambi

Il deferimento alla Commissione per il confino

Roma, mercoledì sera.

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e per le Valute, su parere dell'apposita Commissione consultiva per le trasgressioni in materia valutaria e per gli scambi con l'estero, sono state applicate le seguenti sanzioni:

1) Brenna Carlo fu Luigi, residente a Como, in via Cesare Cantù n. 12, responsabile di avere esportato clandestinamente dal Regno biglietti di banca italiani dell'importo di lire italiane 154.000, è stato condannato al pagamento di lire 154.000.

2) Mazzera rag. Giacomo fu Giovanni, residente a Como, via Dante Alighieri n. 48, responsabile di avere importato clandestinamente dal Paese estero nel Regno biglietti di banca italiani dell'importo di lire italiane 200.000 e titoli industriali italiani per l'importo di lire italiane 611.858,10 è stato condannato al pagamento di lire 811.858.

Con lo stesso decreto i suddetti Brenna e Mazzera sono stati deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia.

Con decreto di S. E. il Ministro per gli Scambi e per le Valute, su parere della Commissione consultiva per le trasgressioni in materia valutaria e per gli scambi coll'estero sono stati dichiarati responsabili per violazione alle norme vigenti in materia valutaria:

1) Bolleas Tarcisio fu Amerigo, abitante a Milano, industriale, per importazione clandestina nel Regno di titoli italiani per l'importo di lire 304.872,95 e per esportazione clandestina di francobolli e titoli italiani per lire italiane 215.600 ed infine per avere pagato nel Regno per conto dell'estero la somma di lire italiane 6400.

2) Gelmini Bartolomeo Mario, abitante a Milano, impiegato, per avere collocato nel Regno titoli di [illegible] provenienza estera per la somma di lire italiane 281.872,95 e per avere acquistato valori italiani (francobolli e titoli di rendita 5,50%) per lire italiane 215.000 che consegnò al Bolleas per l'esportazione clandestina.

Con lo stesso decreto i trasgressori sono stati condannati al pagamento in solido di lire 374.876,95 e deferiti alla Commissione provinciale per il confino di polizia.

Strang è giunto a Mosca

Mosca, mercoledì sera.

Roch, capo della sezione Europa occidentale del Commissariato del Popolo agli Affari Esteri, Pontchikov, rappresentante del capo del protocollo, e Verecker, consigliere dell'ambasciata d'Inghilterra, hanno ricevuto Strang al suo arrivo alla stazione di Mosca.

RADIO

ITALIA

Mercoledì 14 Giugno

[illegible]

Giovedì 15 Giugno

[illegible]

ESTERO

Mercoledì 14 Giugno

[illegible]

RADIOCRONACHE

[illegible]

Due feriti gravi in incidenti automobilistici

Rovigo, mercoledì sera.

Un'automobile proveniente da Padova, sulla quale viaggiava oltre al pilota la signorina Maria Barion di anni 31, giunta stanotte nei pressi di Battaglia andava a cozzare contro un platano sfasciandosi. Il pilota, che aveva perduto il controllo della macchina per essere stato abbagliato dai fari di un autocarro, è rimasto incolume, mentre la signorina Barion riportava la probabile frattura della colonna vertebrale.

Un secondo grave incidente è accaduto a Polesella, ove un'automobile, sulla quale viaggiava l'avv. Bardella di Vicenza, per la rottura dello sterzo si capovolgeva. L'avv. Bardella è stato estratto dalla macchina da alcune persone accorse e, avendo riportato nell'incidente la frattura di una gamba, è stato trasportato all'ospedale.

Cade dall'altalena e muore

Treviso, mercoledì sera.

Mentre stava [illegible] su un'altalena alla presenza di numerosi coetanei che, come lui, attendevano di poter a loro volta trastullarsi nello stesso modo, il ragazzo di dieci anni Remo Zanatta da Quinto di Treviso, in seguito alla rottura della corda, cadeva, dopo aver compiuto un lungo volo dato lo slancio dell'altalena.

Raccolto in gravi condizioni, il ragazzo è stato immediatamente trasportato all'ospedale, dove però, nonostante le sollecite e amorose cure, dato il suo grave stato, il poveretto decedeva.

Travolto da un'auto

Verona, mercoledì sera.

Un camion guidato dall'autista Ari Giovanni, nei pressi di Vago ha travolto stamane il carrettiere Luigi Rizzati, d'anni 19, da Monteforte. Il Rizzati è stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata.

Un fortunale sul Veronese

Verona, mercoledì sera.

Un furioso fortunale si è abbattuto sulla nostra città e provincia; la temperatura si è notevolmente abbassata. Sulle alte montagne del Veronese è caduta la neve. L'Adige è notevolmente ingrossato.

Pioggia torrenziale a Bolzano

Numerose frane e strade interrotte

Bolzano, mercoledì sera.

Una pioggia torrenziale intercalata da violenti temporali da alcuni giorni cade con insistenza. La strada delle vallate è stata interrotta in più punti da numerose frane, alcune delle quali cadute nelle immediate vicinanze di case coloniche, senza causare però danni alle persone.

Cade e muore

TREVISO. — Pietro Alberti, vecchio quasi novantenne da Castello di Godego, salendo un'alta scala a piuoli, metteva un piede in fallo e cadeva da parecchi metri restando cadavere all'istante.

Negozio svaligiato

TREVISO. — Ieri mattina, un barbiere di Zerbido di Morgano, il ventiduenne Leone Beggio, aprendo il negozio, suo orgoglio, non trovava nel locale più nulla: rasoi, spazzole, persino gli specchi e tutti gli altri oggetti erano scomparsi. In breve il locale è diventato la meta di tutti gli abitanti del paese e le ipotesi sono molte. E' stata naturalmente sporta denuncia.

Fulmine su una cascina

VICENZA. — Durante un violento temporale, un fulmine è caduto in una frazione di Roana, sul fabbricato rurale di Angelo Dalla Costa, provocando lo sviluppo di un incendio che distruggeva la stalla, il fienile e alcuni altri locali compresi vari quantitativi di [illegible], fieno, legna ecc. Il danno supera le 10 mila lire.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 13 corr.: Ferrero Carlo, agente assicuratore, Bertone Angela, casalinga. Appiano Ernesto, commerciante, Belluzzi Irma, casalinga. Rigoli dott. Giovanni, impiegato, Carlino Camma, impiegata. [illegible]

Sono nati

[illegible]

Fraternità italo-spagnola

La partenza delle "Frecce" e della Missione militare spagnola

Le autorità alla Stazione - Il saluto della cittadinanza ai valorosi soldati di Franco

Le Frecce, che ieri sono state ospiti di Torino, questa mattina sono partite salutate alla stazione di Porta Nuova con le più affettuose manifestazioni di simpatia. La sveglia ha suonato di buon'ora nelle caserme ove i soldati spagnoli sono stati ospitati con pieno spirito di cameratismo. Dalle varie sedi i battaglioni delle Frecce si sono mossi per convergere in Piazza Castello, donde poi, percorrendo la via Roma hanno raggiunto la stazione. Poichè erano le prime ore del mattino, a porgere il saluto a nome della cittadinanza ai combattenti di Franco sono stati gli operai che si recavano al lavoro; ed anche questo fatto è di nobile significato.

Nell'interno della stazione erano schierate delle bande militari e rappresentanze dell'Esercito che ieri hanno fraternizzato con i commilitoni spagnoli. Sono stati suonati gli inni della nuova Spagna e quelli dell'Italia fascista, inni che sono stati ripresi a gran voce e cantati con fervido slancio dalle Frecce e dai nostri soldati. Come già all'arrivo, le Donne Fasciste, con un atto di squisita cortesia, hanno voluto portare ai partenti dei fiori di cui i soldati hanno ornato le divise e le armi.

Le Autorità militari hanno voluto essere presenti alla partenza ed hanno portato il loro saluto ai prodi combattenti del Caudillo. Alle ore 7,24 è mosso il primo treno, seguito poco dopo alle 7,42 ed alle 8,15 dagli altri due che sono partiti alla volta di Genova mentre le musiche suonavano gli inni fascisti e «Cara al sol» il canto della nuova Spagna che ha accompagnato i legionari di vittoria in vittoria, le cui note si sono levate come squillo di liberazione nelle terre sottratte alla barbarie bolscevica.

Anche la Missione militare spagnola che è stata ospite per due giorni di Torino e che ha pure visitato la Scuola di alpinismo di Aosta, ha lasciato stamane Torino. A salutare gli illustri ospiti sono convenuti alla stazione le maggiori autorità. Erano presenti: S. E. il Comandante del Corpo d'Armata generale Vercellino, il vice-Prefetto vicario comm. Marongiu, il Podestà S. E. Giovara, il vice-Federale Gini, gli alti magistrati, il comandante la Divisione generale Gamaleri e il generale Brandimarte comandante la Milizia; tutti i generali e i colonnelli delle varie armi e specialità aventi comando a Torino, il vice-Questore, le rappresentanze delle Donne Fasciste, un gruppo di signori e molte altre personalità.

Dopo una breve sosta nella saletta reale gli ufficiali spagnoli si sono recati al treno ed hanno preso posto negli scompartimenti. Il capo della Missione generale Francisco Martin Moreno, con cui era la sua gentil consorte, accompagnato da S. E. Vercellino, ha passato in rassegna la compagnia d'onore del 92° Reggimento di Fanteria schierata con la banda sotto la pensilina. Alle signore degli ufficiali spagnoli sono stati offerti dei mazzi di fiori legati con nastri tricolori e con nastri giallo-rossi. Ancora si sono intrecciate le conversazioni tra gli ufficiali italiani e quelli spagnoli. Poi il treno si è avviato mentre la banda suonava gli inni italiani e spagnoli. Molta folla che si era addensata nella stazione ha salutato i partenti con calorosi applausi ed ha inneggiato a Franco ed al Duce.

Le «Frecce» a Porta Nuova, nell'attesa della partenza

La vedova di un ufficiale Legionario offre un mazzo di fiori a un collega del marito eroicamente caduto

Il ritorno da Loreto del "treno verde"

Alle 8,45 di questa mattina ha fatto ritorno da Loreto il «treno verde» dei torinesi, comprendente 100 pellegrini, e 180 ammalati assistiti da circa 90 suore infermiere. Gran folla di parenti era a ricevere gli ammalati, nel volto dei quali si leggeva la rinnovata fede nella guarigione, impetrata nell'interno della Santa Casa, nell'atmosfera mistica del grande Santuario marchigiano.

La Croce Verde e altre istituzioni assistenziali hanno provveduto, per mezzo di numerose autoambulanze, a trasferire gli ammalati dalla stazione di Porta Nuova ai rispettivi domicili.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 21,4
MINIMA	+ 10,2
Pressione barometrica	731,1
Umidità	58%

Trenta posti a concorso per medici e procuratori all'Istituto Previdenza Sociale

La Direzione Generale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale ha indetto un concorso per esami a 25 posti di aiuto-medico, ed uno, pure per esami, a 5 posti di procuratore legale.

Termine di presentazione delle domande: 31 luglio p. v. Per ogni ulteriore informazione gli aspiranti ai concorsi potranno rivolgersi, oltrechè alla sede torinese dell'Istituto, alla Direzione Generale dell'I.N.F.P.S. (Servizio Personale), via Marco Minghetti 17, Roma.

Un dono del Santo Padre

S. S. Pio XII ha fatto pervenire al promotore della chiesa di N. S. del S. Cuore di Gesù un dono consistente in una statua che rappresenta la titolare della chiesa. Essa è stata esposta alla venerazione dei fedeli.

LA CONQUISTA DEL MONTE NERO

Le celebrazioni di domenica per il 24.o anniversario della fulgida gloria alpina

Venerdì 16 giugno ricorre il 24° anniversario della conquista del Monte Nero, gloria del III Alpini.

L'epica gesta sarà ricordata solennemente, non solo nei reggimenti alle armi, ma con pari fierezza in tutti i Battaglioni di Alpini in congedo, che tutti insieme costituiscono il X Reggimento.

Il Battaglione di Torino, che conta nelle sue file una grande maggioranza di alpini in congedo del III Reggimento, e che, insieme alla cittadinanza, si gloria del fatto che i due leggendari Eroi del Monte Nero, le Medaglie d'oro Arnaldi e Picco, sono torinesi, celebrerà la fulgida data con sentimento particolarmente fervido.

Le cerimonie commemorative si svolgeranno domenica 18 corrente. Alle ore 10, sul pronao della Chiesa della Gran Madre di Dio — Ossario dei Caduti nella grande guerra — verrà celebrata una Messa in suffragio degli Alpini morti nella conquista del terribile baluardo. Verrà quindi impartita la benedizione ai nuovi gagliardetti del Battaglione «Torino» e delle sue dieci Compagnie.

Il cappellano teologo De Amicis illustrerà l'alto significato della cerimonia con una breve orazione.

Subito dopo, nella sede estiva del Battaglione, in strada del Nobile 12 bis, avrà luogo la commemorazione del gloriosissimo fatto d'arme. Quindi i reduci, insieme ai più giovani camerati delle posteriori leve, si riuniranno in un modesto cameratesco rancio.

Gli Alpini e gli Artiglieri alpini residenti a Torino, sono tutti invitati a prender parte alle manifestazioni della giornata.

Il Federale allo studio dello scultore Borelli

Lo studio dello scultore Borelli è stato visitato questa mattina dal Segretario Federale che si è recato in via Messina sul luogo di lavoro dell'artista per prendere visione della sua ultima e più recente produzione e osservarne le opere. Ricevuto dallo scultore il Federale è stato salutato anche dal gr. uff. Bossi, dal comm. Carena, dal capitano Belgrago dell'Associazione Bersaglieri che ha dato mandato allo scultore Borelli di eseguire un busto del Maresciallo d'Italia Gaetano Giardino, indimenticabile nobile figura di soldato. L'opera è stata osservata con molto compiacimento dal Federale che si è molto congratulato con l'artista per questa sua felice e per il vasto panorama di attività di cui egli ha avuto modo di constatare le materiate prove nel tempo in cui si è trattenuto nella visita allo studio.

Omaggio dei Volontari al Re Imperatore

In seguito all'omaggio di fedeltà e di devozione presentato dal Comandante del battaglione Torino della Legione Volontari d'Italia «Giulio Cesare» a S. M. il Re Imperatore durante l'Augusta permanenza a Torino, il primo Aiutante di campo di Sua Maestà ha inviato il seguente telegramma dalla reggia di S. Rossore:

«*Comandante Volontari Guerra, Torino. - S. M. il Re Imperatore ha accolto con vivo gradimento il cortese saluto rivoltogli dai Volontari guerra torinesi e mi ha incaricato di rendermi interprete suoi migliori ringraziamenti. — Generale Asinari di Bernezzo*».

Nei Fasci Femminili

Le tessere della G.I.L. alle Figlie dei Militari - L'offerta delle alunne della «D. Berti» - Per le lavoranti a domicilio

All'Istituto Figlie dei Militari si è svolta una significativa cerimonia, ormai tradizionale: la Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili ha consegnato alle seicento giovanette dell'Istituto, tutte regolarmente inquadrate nella G.I.L., le rispettive tessere. Il presidente dell'Istituto, S. E. il generale Bobbio, ha espresso alla Fiduciaria i sentimenti delle giovani, alle quali poi la gerarca ha rivolto fervide parole di simpatia e di incitamento.

Come già negli anni scorsi, la scuola magistrale «D. Berti» ha offerto alla G.I.L. femminile un migliaio di oggetti vari di vestiario, confezionati dalle alunne durante l'anno scolastico. La consegna è avvenuta nel teatro della G.I.L.: il Preside della scuola, presenti le alunne, ha accompagnato l'offerta con brevi parole, alle quali la Fiduciaria dei Fasci femminili ha risposto elogiando le giovani camerate.

Questa sera la Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili sarà presente alla riunione di chiusura del corso culturale e di propaganda per le operaie e lavoranti a domicilio, che si è svolto a cura dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria. La Fiduciaria terrà alle numerose operaie una conversazione.

Investita da un ciclista sulla porta di un opificio

L'operaia Fiorenza Lanzetta in Anastasi, di 39 anni, abitante in corso Tassoni 59, è stata investita da un ciclista rimasto sconosciuto, questa mattina prima delle 8, mentre era ferma davanti allo stabilimento dove lavora, in corso Lepanto angolo corso Stupinigi, in attesa di entrare. La donna ha riportato escoriazioni al gomito ed alla mano destra, medicate dal dott. Malan dell'Ospedale Mauriziano e guaribili in 8 giorni.

Automobile contro un carro

Percorrendo a bordo della propria automobile la via Sestriere di Moncalieri, tale Michele Artuso fu Gaspare, di 56 anni, abitante in via Caraglio, 56, è andato a cozzare contro un carro. Nell'incidente ha riportato lesioni varie, medicate alle Molinette e guaribili in 12 giorni.

ARRESTI

Squadra Mobile: Rossignoli Felice fu Ercole, per ordine di carcerazione; Boggiani Ferdinando Mario di Giovanni, per mandato di cattura; [illegible] Luigi fu Giuseppe, per ordine di carcerazione.

Le Crociere de "La Stampa"

Come si vive a bordo

Come si vive in Crociera?

La domanda è legittima per coloro i quali si accingono a preparare valige e bauli per imbarcarsi sul piroscafo *Duilio* e così partecipare a una o all'altra delle due Crociere organizzate da *La Stampa*.

Di... occupazioni vere e proprie è naturale che in Crociera non ve ne siano, nulla essendo di più comodo che il lasciarsi portare, tranquillamente cullati dal dolce moto delle acque, le quali — data la mole e la stabilità della nave — non avranno mai modo di turbare i gitanti.

Abbiamo però voluto interessarci, almeno per ora, di uno degli aspetti della vita di Crociera, e cioè di quello che ha maggiore attinenza con i più bei Saloni del ponte superiore della confortevole nave. In questi Saloni vengono difatti serviti i pasti. Diamo qui, quindi, una «lista-tipo» dei quattro pasti che saranno serviti ogni giorno, indistintamente a tutti i viaggiatori, senza alcuna differenza tra le varie quote di partecipazione, dato che il maggiore o minore importo è regolato soltanto sulla diversa ubicazione delle cabine, e non già sul trattamento che è basato sul criterio di «classe unica».

1ª COLAZIONE - Caffè, tè, cacao, cioccolato, latte, burro, miele, jam, marmellata, frutta di stagione, composte di frutta, panini, pane tostato biscottini, uova, frittata, carni fredde.

2ª COLAZIONE - Antipasti: Salsiccione di Milano, [illegible]

[illegible] Dolce: Budino di cioccolato - Gelati: Coppa tutti frutti, [illegible] - Frutta: Fresca e secca assortita - Caffè - Vino (bianco o rosso 1/4 di litro).

Come si vede, v'è una scelta amplissima, tale da accontentare i gusti più raffinati.

E' noto poi come la cucina delle navi italiane sia famosa in tutto il mondo non soltanto per la scelta dei cibi, ma per l'accuratezza della loro confezione; siamo convinti che il capo-cucina del *Duilio* e i suoi ottimi aiutanti diventeranno popolarissimi fra tutti i gitanti, i quali ricorderanno manicaretti e pietanze e dolci da loro confezionati, come quanto vi sia di meglio nel genere.

Un gomito rotto in un... investimento fra pedoni

Questa mattina alle 9,30 è stata ricoverata all'Ospedale delle Molinette tale Maddalena Torchio in Pasquino, di 67 anni, abitante in corso Savona 18. Presentava la frattura del gomito destro ed è stata giudicata guaribile in 30 giorni dal dott. Gallice. La donna, mentre ieri si trovava sopra una banchina-salvagente in corso Vinzaglio angolo corso Oporto, ed era appena discesa dal tram n. 10, veniva urtata da un altro pedone rimasto sconosciuto e fatta cadere malamente a terra.

IN CUCINA E IN CASA

RISO ALLA SARDA. — In una teglia far soffriggere 3 etti di pomidoro freschi, mondati e tagliati a pezzetti, un pugno di prezzemolo tritato, una cipolla pure tritata e 70 grammi di cotenna di maiale. Lasciar cuocere, rimestando sovente. A parte far cuocere in brodo abbondante quattro etti di riso; a metà cottura circa aggiungere il soffritto, rimescolare e riportare a bollitura. A cottura completa, prima di servire, aggiungere mezzo etto di formaggio grattugiato.

PER EVITARE che gli oggetti di cuoio secchino, conviene di quando in quando inumidirli sul verso con acqua tiepida e, prima che siano asciutti spalmarli di un leggerissimo strato di vaselina.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (Stagione lirica): Ore 21: «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, e le Danze di Nives Poli (Per il Circolo della Stampa. Prezzi popolarissimi).

ALFIERI (C.a Micci-Adami): Ore 21,30: «La resa di Berg Op-Zoom» di R. Guitry.

MICHELOTTI (C.a d'operetta de [illegible] Gandolini): Ore 21,15: «La vedova allegra» di F. Lehar.

MAFFEI: Comp. Italo Frey-E. Ghigi: Ore 17 e ore 22: «Che sarà... che dirà!...» Riv. in 2 quadri di Calor.

MOSTRA D'ARTE (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

GIARDINO DANZE MODA 17, 21 trat. SAY DANZE: 17-21: C. Moncalieri 62. Ristorante moda Danze Orch. Mariscotti. PAGODA DANZE Ore 17 e 21: Kramer. CINE SAVOIA DANZE: (Pile e) ore 21. EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

[illegible]

Oggi al BALBO

MESSAGGIO

di Enrico Bernstein, il forte dramma d'amore e suggestione lontana, magistralmente interpretato da

Jean GABIN

Gaby Morlay - Jean Aumont

Uno dei più delicati successi dell'ultima Mostra veneziana.

VITTORIA: «Stella del mare»

Azione drammaticamente suggestiva e interessantissima. Interpreti:

G. Paolieri, Galliano Masini, L. Ferida, L. Almirante.

Oltre il programma: *La terza giornata del Duce a Torino* (Luce)

NAZIONALE: ultimo giorno di Alida Valli e i F.lli De Filippo

in «L'Amor mio non muore»

Dom.: Segreto del Tibet (Oland)

ALFREDO SIGNORETTI

Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della «Società Torinese Esercizi Telefonici S.T.E.T.» partecipano con profondo dolore la morte, avvenuta in Roma, della Madre adorata del comm. prof. dott. ing. Ugo Bordoni, Presidente della Società, Signora

Adele Falcioni ved. Bordoni

Torino, 13 giugno 1939-XVII.

La Direzione Generale ed i Collaboratori tutti della «Società Torinese Esercizi Telefonici S.T.E.T.» prendono profonda parte al grave dolore del loro Presidente Prof. Ugo Bordoni, per la morte dell'amatissima Sua Madre Signora

Adele Falcioni ved. Bordoni

Torino, 13 giugno 1939-XVII.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della «Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda STIPEL» annunziano con profondo cordoglio la morte, avvenuta in Roma, della Signora

Adele Falcioni ved. Bordoni

adorata Madre del Presidente della Società Comm. Prof. Dott. Ing. Ugo Bordoni.

Torino, 13 giugno 1939-XVII.

La Direzione Generale e tutto il Personale impiegatizio ed operaio della «Società Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda STIPEL» annunziano con vivo dolore il grave lutto che ha colpito il Prof. Ugo Bordoni, Presidente della Società, con la morte dell'adorata Sua Madre Signora

Adele Falcioni ved. Bordoni

Torino, 13 giugno 1939-XVII.

[illegible]

Adele Falcioni ved. Bordoni

Venezia, 13 giugno 1939-XVII.

[illegible]

Adele Falcioni ved. Bordoni

Torino, 13 giugno 1939-XVII.

[illegible]

Adele Falcioni ved. Bordoni

Torino, 13 giugno 1939-XVII.

L'Amministrazione ed il Personale delle Società SAIAT - SCINTILLA-SEAT-SETA prendono viva profonda parte al grave dolore che ha colpito il Presidente della loro Capo Gruppo S.T.E.T. Prof. Ugo Bordoni con la perdita dell'amatissima Madre Signora

Adele Falcioni ved. Bordoni

Torino, 13 giugno 1939-XVII.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa» in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

Perchè il prodotto estero?

Si sente di sovente ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica: lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può rivaleggiare la concorrenza estera: per esempio la Macedonia extra. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

MISERIE DELLA VITA nella democratica America

Il "paradiso artificiale,, dei poveri

Che cos'è il marijuana — L'opera di penetrazione negli ambienti scolastici e in quelli meno abbienti della città — A che può condurre l'intossicazione della "cannabis indica,, — Visita ad Harlem

Il marijuana, o canapa indiana, cresce in America come da noi la gramigna; generalmente lo si usa per fare corde e per dare agli uccelli come nutrimento, ma sfortunatamente il suo uso non si arresta qui, poichè dal momento che questa erba possiede delle proprietà intossicanti, si adopera per confezionare delle sigarette a buon mercato che vengono generalmente consumate dalle categorie sociali più povere e dagli studenti che non possono procurarsi altri stupefacenti più cari. Generalmente l'effetto di questo tabacco è assai gradevole all'inizio, rende gai e procura una dolce ebrezza, ma a questo stato piacevole succedono periodi di follia furiosa che possono fare dell'essere più inoffensivo un assassino senza pietà. Per questo la polizia americana combatte strenuamente la coltura e la vendita del marijuana.

In questa interessantissima inchiesta condotta dal giornalista Curt Riess, vengono messi in luce gli aspetti più salienti ed interessanti della lotta difficile e dura contro la droga che viene definita «il paradiso artificiale dei poveri».

I.

NEW YORK, giugno.

Sono le due del pomeriggio. Alcune centinaia di scolari lasciano lo spazioso caseggiato di un liceo newyorchese e si disperdono in tutte le direzioni, tenendo i loro libri e i loro quaderni sospesi ad una cinghia gettata al di sopra delle spalle. Son tutti ragazzi dai quattordici ai quindici anni, poichè i minori, quelli delle classi inferiori hanno già lasciato la scuola un'ora prima di essi.

Lo studente Billy Brown, di quindici anni, capelli biondi, figura slanciata e robusta, sportiva, rimane indeciso all'angolo della strada. Mentalmente sta facendo dei conti. Possiede ancora 10 centesimi di dollaro (lire 1,90) ed esita a fare la sua scelta: ghiaccio alla vaniglia o sigarette?

Improvvisamente un uomo l'accosta: «Hai un fiammifero?», chiede. Billy gli porge una scatola di fiammiferi che porta sempre con sè in tasca. L'uomo accende una sigaretta, poi dice: «Grazie. Ne vuoi una?». Billy fa un cenno affermativo. «Perchè no?» Un minuto dopo egli ha una sigaretta fra le labbra. L'uomo saluta con gesto amichevole e se ne va.

Le giornate di Billy

Billy si affretta a ritornare a casa. Strada facendo fuma la sigaretta datagli dallo sconosciuto. E' di sapore eccellente. Si sente singolarmente ben disposto e svelto. Non gli sembra di camminare, ma di volare, tanto i suoi movimenti sono svelti e le sue membra hanno acquisito una morbidezza straordinaria. Una volta a casa egli si mette subito ad eseguire i compiti di scuola che gli riescono con una facilità meravigliosa: problemi, composizioni d'inglese, tutto si riduce per lui in quel giorno ad un gioco di fanciulli!

Il pomeriggio del giorno seguente, l'uomo sorge nuovamente all'angolo della via e chiede del fuoco a Billy, gli regala una sigaretta e Billy passa un'altra volta una giornata felice e facile.

Ma egli comincia a rendersi conto che lo stato delizioso in cui si trova, è effetto della sigaretta offerta dallo sconosciuto.

L'indomani riceve la terza sigaretta, ma il quarto giorno è Billy che spia la venuta dell'uomo dispensatore di fumo. E appena lo scorge gli si appressa e gli chiede una sigaretta. L'uomo fa un viso scuro: «Volentieri, ragazzo mio, ne puoi avere certamente, ma bisogna pagarle! 25 cents (L. 4,75) ogni due!»...

25 cents! Una fortuna per il povero Billy! Ed un prezzo esorbitante, poichè in America, venti sigarette costano 15 cents (L. 2,85). Ma Billy non può scegliere. Bisogna che fumi queste sigarette magiche senza le quali egli si sente spossato e depresso. Perciò paga all'uomo il prezzo richiesto. Lo paga i giorni seguenti, lo paga per delle settimane di seguito, per dei mesi. Quando le sue risorse sono agli estremi, egli si decide a sottrarre qualche dollaro dal cassetto della scrivania del padre. Qualche settimana fa la cosa gli sarebbe apparsa come un crimine imperdonabile, ma adesso si accontenta di un'alzata di spalle.

Uno dei professori del liceo si accorge che da qualche tempo, Billy non è più lo stesso. E' distratto, nervoso, ha gli occhi cerchiati. E finalmente un giorno il professore al termine delle lezioni lo prende in disparte, gli parla, lo interroga e finalmente Billy confessa. Anzi prende dalla tasca una sigaretta e la porge al professore. Si tratta di una sigaretta bizzarra, più piccola e più sottile delle sigarette ordinarie, senza marca di fabbrica. Il professore capisce: Marijuana!

Egli allora convoca i parenti di Billy. Anche costoro si mostrano assai stupiti e angosciati per il cambiamento subito dal loro ragazzo in così poco tempo. E la loro angoscia aumenta quando vengono a sapere che Billy fuma delle sigarette di marijuana.

Ma Billy non è un caso isolato: anche molti dei suoi camerati sono divenuti ormai fumatori della droga. Qualcuno ha ricevuto le prime sigarette proprio da lui, altri invece sono stati avvicinati, come lui dallo sconosciuto apparso d'improvviso all'angolo della via.

I parenti degli studenti organizzano delle riunioni di protesta, e conferiscono con le autorità scolastiche. E allora si scopre che in molte scuole newyorchesi sono moltissimi gli studenti abituati a fumare delle sigarette di marijuana. Si constata con terrore che questo vizio si è esteso a numerose scuole su tutto il territorio degli Stati Uniti. Ad Harlem, il quartiere negro di New York si arresta una banda di trafficanti che si preparavano a distribuire delle sigarette di marijuana fra gli studenti. A Bridgeport, nello Stato di Connecticut si hanno ugualmente notizie di trafficanti che hanno venduto queste infami sigarette a centinaia di ragazzi.

Nelle scuole di Buffalo

Allora in tutta l'America si predica ai ragazzi: «Non vi lasciate accostare da degli sconosciuti e non accettate sigarette quando vi vengono offerte!».

A Buffalo tutte le scuole sono sorvegliate. A Chicago si arresta la portinaia d'una scuola che vendeva di nascosto sigarette di marijuana agli scolari. Un'inchiesta condotta nella piccola scuola d'un villaggio dello Stato dell'Ohio rivela come 20 studenti sono fumatori della droga. Su 126 allievi d'un liceo dello Stato del Wisconsin, 63 fumano le pericolose sigarette.

Nella Florida, uno studente intossicato dalle sigarette di marijuana, assassina il padre, la madre, due fratelli ed una sorella. Ad Oklahoma City, il figlio di un giudice, un giovane di 20 anni, nello stato di eccitazione causato dalle sigarette di marijuana, sgozza uno dei suoi amici più intimi. La perquisizione effettuata al domicilio dello scultore Robert Irwin, che aveva ucciso la sua modella, la madre di essa ed un pensionante della casa, dramma che ebbe anche una larga eco nei quotidiani d'Europa, rivela una quantità impressionante di sigarette di marijuana. La giovane danzatrice Norma de Marco, di New York, dopo aver fumata qualcuna delle sigarette incriminate, salta da una finestra della sua camera situata al dodicesimo piano e si schiaccia miseramente al suolo. Ethel Sohl e Genoveffa Owens, rispettivamente di 19 e di 17 anni, dichiarano al Tribunale davanti al quale vengono tradotte per aver assassinato e svaligiato un ricevitore d'omnibus nello Stato di New Jersey che esse fumano da molti anni le sigarette di marijuana.

Ecco i risultati di una inchiesta condotta a Nuova Orleans: su 450 forzati di quel penitenziario, la cui età varia tra i 18 ed i 30 anni, 125 sono fumatori di marijuana. Su 37 assassini, 17 hanno fumato le fatali sigarette. A Denver un'uguale inchiesta dà i seguenti risultati: il 50 % di tutti i prigionieri tutti minori dei 22 anni, sono fumatori di marijuana.

Tra i fumatori di Harlem

Erano le undici di sera quando io entrai in un grande caseggiato grigio situato in una via di Harlem. Salii al secondo piano e bussai ad una porta che che poco dopo venne leggermente socchiusa. Dissi un nome. Allora la porta si aperse interamente ed io potei entrare. Dinanzi a me si parò un corridoio scuro e stretto, poi una stanza malamente rischiarata e piena di un denso fumo dall'acre odore di marijuana mischiato a sudore ed a odore di cattivo tabacco. La luce proveniva da una piccola lampada velata di una stoffa azzurra: i fumatori non tollerano la luce viva.

Il negro che mi aveva aperto la porta mi portò un bicchiere di vino che aveva il gusto di aceto zuccherato, e due sigarette di marijuana. Ne accesi una e finsi di fumare.

Mi trovavo in un «pad». E' così che in dialetto nuovayorchese vengono designati le migliaia e migliaia di bugigattoli di Harlem nei quali si trovano i fumatori di marijuana. Un grammofono gracidava delle melodie popolari eseguite da complessi di jazz alla moda. Appena un disco era terminato, uno dei fumatori si alzava sussultando ed andava a gettare una moneta nella fenditura dell'apparecchio. Musica sincopata, trombette e tromboni in sordina, piatti e nacchere, il tutto dominato da una voce nasale che scandiva le parole dei ritornelli.

Una donna canticchiava un motivo con voce sorda e roca; un'altra, distesa su di un divano, seguiva il ritmo con delle contorsioni bizzarre del torso. Una coppia teneramente abbracciata girava fra le sedie ed i divani. Da tutti gli angoli della stanza si elevavano risa soffocate, risa strane, infantili, quasi allucinanti.

Dappertutto si vedeva il fuoco delle sigarette accese. Le punte ardenti sembravano dei piccoli fori rossastri nella semioscurità. Al mio orecchio giungeva un sibilo bizzarro: erano i fumatori che fumando aspiravano lungamente delle sigarette per affrettare l'effetto della droga.

Un gergo incomprensibile

Nella stanza c'erano dieci clienti in tutto: due giovani donne negre; tre giovani negri ed il resto tutti bianchi. Un grosso negro coricato su di un divano batteva il tempo, picchiando coi pugni chiusi sul pavimento. Era già un'ora che faceva questo lavoro, quasi macchinalmente. Ad ogni istante si sentiva battere alla porta: nuovi clienti arrivavano. Qualcuno entrava nella nostra stanza, altri venivano condotti nelle stanze attigue. I quattro divani del nostro locale erano tutti occupati, come pure le sedie, tanto che i nuovi venuti si sedevano senza alcuna preoccupazione per terra. Alcuni non si davano nemmeno la pena di levarsi il pastrano.

Due coppie scivolavano, come fantasmi, fra le sedie ed i divani al suono soffocato d'un tango malinconico. Quando il disco fu terminato i ballerini precipitarono al suolo. Seguì un profondo silenzio. Nessuno prestò attenzione a quella simultanea caduta. Nella stanza si udì soltanto il caratteristico sibilo dei fumatori che aspiravano il fumo delle loro sigarette...

«They have blown the tops» mi disse una giovane assisa presso di me. Nel gergo degli amatori di marijuana, questo significava: «Essi hanno fumato troppe sigarette ed hanno perciò esaurito ogni loro forza».

Tutti i fumatori del resto parlavano un simile gergo, tanto che per comprenderlo bisognava prima famigliarizzarsi con alcuni vocaboli. Così la sigaretta si chiama «stick» (bastone) o anche «reefer». Quando un fumatore raggiunge il punto culminante dell'euforia, si dice che è «high» (montato). A taluni basta una sola sigaretta per essere «high», ma la maggior parte non lo diventa che dopo tre o quattro sigarette.

Il grammofono si mise a gracidare un nuovo fox. I fumatori battevano la cadenza sul pavimento. L'aria della stanza era pressochè irrespirabile tanto era satura di fumo. Soffocavo. Allora mi diressi verso una finestra con l'intenzione di aprirla un poco. Ma appena ebbi fatto qualche passo e la mia intenzione fu manifesta, un negro mi si parò innanzi e mi fece indietreggiare: «Siete pazzo? Volete che salgano fin qui gli agenti e che ci arrestino tutti?».

Decisi di restare ancora qualche minuto. Ma non successe nulla di notevole. I dischi giravano sempre, in tutti gli angoli si rideva, si sussurrava, si ballava e ci si stendeva a terra nello spossamento completo.

Quando uscii erano le tre del mattino. La testa mi girava, ed ero tutto bagnato di sudore. A pieni polmoni respirai l'aria fresca del mattino.

* *

Il maggiore Garland Williams, capo della Divisione «Federal Narcotics» (Federale degli Stupefacenti), un uomo ancor giovane, pieno di vigore, intelligentissimo, è seduto nel suo ufficio situato al nono piano del «Federal Buildin» nel sud di Manhattan. E' da questo posto che egli dirige la grande lotta contro gli stupefacenti in America, contro le importazioni d'eroina, di oppio, di cocaina, ecc. ecc... Ma dall'anno scorso è soprattutto contro il marijuana che egli ha sferrato una guerra accanita.

Con molta gentilezza egli mi fornisce i dati che m'interessano. Il marijuana è uno stupefacente molto vecchio. Nei diversi paesi è conosciuto sotto nomi differenti. Da centinaia di anni lo si designa come bhang, mazre e più sovente haschisch. Trae le sue origini dalle foglie della Cannabis sativa o Cannabis indica (canapa indiana) e serve generalmente fare delle corde ed a fornire nutrimento agli uccelli.

Williams trae da un cassetto una piccola bottiglia di marijuana e me la mostra. Si tratta in effetto di un tabacco grasso di tinta grigiastra che spande un odore penetrante.

Fino al 1915 non esisteva in America nessuna legislazione che interdicesse l'importazione o la vendita degli stupefacenti. Nel 1915 il Congresso adottò la legge federale sugli stupefacenti (Federal Narcotic Law) ma questa riguardava soltanto l'oppio, la morfina, la cocaina e l'eroina: il marijuana non veniva perciò colpito da nessuna interdizione. Nei quindici anni che seguirono la promulgazione della legge, la droga fatale venne interdetta in taluni Stati. La Federal Narcotic Division non vi aveva niente a che vedere, poichè si trattava di un affare riguardante unicamente la polizia locale degli Stati interessati. Non fu che verso la fine del 1937 che il Congresso adottò una legge che assimilava il marijuana agli altri stupefacenti e ne proibiva la importazione e la vendita in tutto il territorio degli Stati Uniti. Vedremo in quale modo venne condotta la guerra contro la droga malefica.

Curt Riess

(Continua).

(Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera»).

ULTIME STAMPA SERA

UN LOSCO RETROSCENA

Il Direttore del Times citato da un filo-sovietico per aver pubblicato un discorso del Gen. Franco

Londra, mercoledì sera.

Il conte De Reding, uno svizzero dalle attività equivoche e che, fra l'altro, è presidente di una associazione che sotto l'etichetta umanitaria ha servito ai marxisti spagnoli a mettere in salvo nelle banche di Londra i frutti delle loro rapine, ha avuto la sfrontatezza di chiedere ai tribunali l'imprigionamento del direttore del Times, signor Geoffrey Dawson, per avere pubblicato un discorso del generale Franco.

La questione è piuttosto complessa. Tempo fa il governo spagnolo chiese che i titoli e i valori spagnoli per l'ammontare di circa duecento milioni di lire italiane in possesso della società pseudo-umanitaria presieduta dal De Reding, venissero restituiti ai loro legittimi proprietari, cioè alle Banche spagnole. Il procedimento giudiziario iniziato, venne poi interrotto. Il generale Franco, nel corso di un suo vibrante discorso riportato dal Times il 7 giugno, affermò, tra l'altro, che gran parte delle ricchezze delle banche spagnole continua ad essere sequestrata e soggetta a procedimenti giudiziari a causa del mostruoso sussistere d'una società pseudo-umanitaria fondata dai rossi dopo la loro ignominiosa fuga.

Il De Reding ha accusato ora il direttore del Times di aver pubblicato questa dichiarazione di Franco per influenzare il corso della giustizia. Il giudice, naturalmente, ha respinto la ridicola accusa ed ha assolto il signor Geoffrey Dawson, condannando invece il De Reding a pagare le spese.

Trovano la casa con i mobili spostati per opera dei ladri che vi si erano installati

New York, mercoledì mattino.

Di ritorno da una breve vacanza in campagna, i coniugi Edwards, abitanti a Peekskill, sono rimasti non poco sorpresi nel trovare la loro abitazione completamente trasformata e le provviste alimentari letteralmente saccheggiate. La polizia, alla quale gli Edwards sono ricorsi, ha potuto stabilire che ignoti ladri, approfittando della loro assenza, si erano comodamente installati nella casa modificando financhè, secondo il loro gusto, la disposizione dei mobili e vivendo con le provviste che avevano trovato. Gli ignoti malandrini non hanno voluto abbandonare l'ospitale dimora senza portare via qualche ricordo: i coniugi Edwards hanno infatti denunciato la scomparsa di una automobile, di una radio, di due fucili da caccia, di una macchina da scrivere, di biancheria, di argenteria e persino di una canna da pesca.

Il maltempo imperversa sull'isola di Cuba

Avana, mercoledì mattina.

Il maltempo imperversa su gran parte dell'isola di Cuba. Da circa 48 ore cade una pioggia torrenziale con frequenti raffiche di vento impetuoso che ha raggiunto, in qualche momento, anche i 75 chilometri all'ora.

Sono rimaste interrotte le comunicazioni con tre provincie occidentali e sono rimasti danneggiati in modo particolare i distretti di San Luis e San Martinez; località dove è più intensamente e maggiormente sviluppata la coltivazione dei famosi tabacchi. Le popolazioni rurali di San Diego e di Los Danos hanno in parte abbandonato le case minacciate dalle piene.

I giudei del "San Luigi,,

Duecento giudei dei novecento imbarcati dal «San Luigi» hanno lasciato l'Avana diretti in Olanda, poichè il Governo cubano non ha permesso il loro soggiorno nell'isola. E gli altri 700 dove sono andati a finire?

Vende acqua di fonte per acqua di Colonia

Como, mercoledì sera.

Il trentenne Giovanni Masse, da Vauda di Front (Torino) andava vendendo della finissima acqua di Colonia che si rivelava poi per fresca acqua di fonte, in quantochè solo il tappo delle eleganti bottigliette era profumato. I numerosi gabbati denunciarono la truffa alla polizia, e, dopo molti appostamenti, il Masse ha finito col cadere nella rete tesagli dagli agenti ed è stato arrestato.

Caffè nascosto in un carro di ortaggi

Como, mercoledì sera.

Insospettiti da un'aroma di caffè che si sprigionava da un carretto carico di ortaggi, alcuni agenti della tributaria eseguirono una perquisizione che portò al rinvenimento di un notevole quantitativo appunto di caffè celato sotto la verdura. Naturalmente il veicolo e il carico sono stati sequestrati mentre tale Angelo Lisai ed alcune donne sono stati denunciati.

Il mistero del "Watteau,, rubato

Il prezioso quadro portato all'estero?

Un'indagine all'aeroporto di Parigi - Segnalazioni speciali inviate alla Polizia di Londra - Confusa ridda di ipotesi - Le divagazioni di una veggente: Impossibile ritrovare il dipinto

Parigi, mercoledì sera.

Dopo due giorni di ricerche, di indagini, di faticosi interrogatori, la Polizia parigina non è tuttora in grado di dare la sia pur minima spiegazione intorno alla scomparsa del celebre quadro di Watteau, sparito domenica dal Museo del Louvre. I giornali di qui fanno di tutto, se non per aiutare l'Autorità inquirente, almeno per trarre profitto di questo episodio ai propri scopi di pubblicità nei confronti del pubblico; anzi, se altre e ben più gravi questioni, di carattere specialmente politico, non tenessero in ansia l'opinione del pubblico francese, si avrebbe certamente buona parte dello spazio di tutte le prime pagine dedicato a questo episodio che riveste i caratteri di sensazionale curiosità. Ad ogni modo, ciascuno fa del suo meglio.

Se ne è avuta una prova a tarda ora di ieri sera, quando circolò la notizia — poi dimostratasi falsa — che alla frontiera era stato arrestato un pittore italiano, il quale — secondo le prime informazioni — sarebbe stato in possesso del famoso quadro che tentava di esportare. Come si è detto, tutto si risolse in nulla, e le ricerche piombarono in tal maniera immediatamente nel buio.

Ipotesi confermata

Esaminiamo, intanto, la situazione come si presenta dopo questo ulteriore periodo di investigazione.

L'ipotesi già affacciata ieri che il furto sia stato compiuto da un maniaco, sembra trovare nuovi elementi probatori, in quanto non si crede possibile che, specialmente in previsione del gran chiasso che il furto non avrebbe mancato di suscitare, vi sia chi abbia potuto pensare di trarre un utile materiale rubando il quadro.

Come è stato accennato, vi fu un periodo di tempo durato circa mezz'ora, durante il quale il custode addetto alla sala che custodiva il Watteau fu assente; sarebbe anzi proprio in questo periodo che il furto fu perpetrato.

Un'ipotesi che ha trovato alquanto credito si riferisce all'ingegnoso modo con il quale il ladro avrebbe, forse, potuto far sparire il prezioso dipinto. Come è noto, si tratta di una tavoletta che, compresa la cornice, è di dimensioni assai ridotte, e di peso minimo. Non si esclude che il ladro, avendo staccato il quadro dalla parete, lo abbia fatto scendere, legato ad una sottile funicella, attraverso la finestra, fino al pianterreno dove sarebbe stato un complice in attesa. Ciò fatto, l'audace ladro avrebbe potuto tranquillamente uscire anche più tardi dal Museo, evitando così di mettere in guardia i custodi, così di essere sorpreso all'atto della perquisizione.

All'aeroporto

Questa ipotesi, però, presuppone l'esistenza di un complice, ed allora ci si allontanerebbe, almeno apparentemente, dalla tesi secondo la quale a compiere il furto sarebbe stato piuttosto un amatore d'arte che non uno speculatore; semprechè anche il primo tipo di ladro, cioè l'individuo che, colto da una speciale mania abbia perso il controllo di se stesso, non abbia trovato la maniera di farsi aiutare da persona fidatissima.

A rendere più difficili che mai le ricerche della Polizia, sta il fatto che troppo tempo è intercorso fra il momento nel quale il furto fu perpetrato e quello nel quale, con l'avviso dato all'Autorità, si misero in moto gli organismi di sorveglianza alla frontiera.

Alcuni ispettori si sono recati appositamente all'aerodromo civile del Bourget, e qui hanno preso visione degli elenchi dei passeggeri partiti da quell'aeroporto nelle varie direzioni, durante appunto quel tempo nel quale il furto rimase sconosciuto al pubblico. Come è noto, da Parigi si dipartono parecchie aviolinee, abbondantemente servite, sia per i paesi del Nord come per altre nazioni; se di là il quadro è passato, verso dove fu portato?

I registri della dogana sono stati minuziosamente consultati, ma i funzionari si sono trovati di fronte ad una specie di enigma: molti e molti colli sono catalogati con anche la distinta di buona parte del contenuto, nulla però che possa attrarre speciale attenzione. Ad ogni buon conto, si viene a sapere che la Polizia parigina ha richiesto la collaborazione generica a tutte le Polizie europee, e quella particolare di Scotland Yard, comunicando alla centrale londinese alcuni nominativi che potrebbero nascondere un qualche sospetto. Si tratterebbe di alcune persone le quali lasciarono nel pomeriggio di domenica e nelle prime ore di lunedì mattina la capitale francese e che, da altri uffici della Pubblica Sicurezza, sono indicate come particolarmente addentro ai traffici di cose d'arte. Si presume che tutti costoro saranno al più presto possibile rintracciati dalla Polizia britannica e interrogati.

Come si vede, nulla viene lasciato di intentato per trovare una pista attraverso la quale giungere al famoso quadro, ma le indicazioni non sono per nulla confortevoli.

A titolo di curiosità, diremo anche che un giornale di qui ha voluto in materia rifarsi ad una vecchia maniera che, se non altro, ha sempre avuto il merito di interessare assai i parigini. Un reporter si è recato senz'altro da una specie 'di Madama di Tebe e tipo 1939' e l'ha convenientemente interrogata. La veggente, dopo i soliti preamboli che il giornalista si diletta di descrivere ampiamente ai suoi lettori, ha dato un responso, naturalmente, assai... sibillino.

«Amava il Watteau»

«Non sarà cosa molto facile — ella ha detto — il poter rintracciare il dipinto scomparso. Ciò specialmente perchè la tavoletta preziosa risente del carattere spirituale che il sommo pittore le impose, allorquando compì il suo capolavoro. Non per nulla il titolo del quadro è «L'indifferente»; il soggetto, la figura di quel giovane che quasi non ha anima, che è tutto soltanto un esteriore, come se si trattasse di un manichino, incide profondamente nel destino del quadro.

«Nessun richiamo, nessuna corrispondenza arcana può essere stretta con questa opera che manca assolutamente di anima; ciò non vale soltanto per me, per noi veggenti, i quali cerchiamo soprannaturali corrispondenze di spirito, ma anche per coloro i quali si affaticano secondo i mezzi consueti nell'indagine. Inconsciamente per la forza dello spirito che regola tutte le cose del mondo, è certo che, chi ricerca una cosa, viene acuiato sulle tracce anche per il richiamo soprannaturale che la cosa stesso ha sull'animo del ricercatore. Mancando per la tavoletta dipinta dal Watteau uno dei due poli di attrazione, è pressochè inutile che si tentino delle ricerche e, se il lavoro di indagine potrà avere qualche successo, ciò sarà dovuto ad un fatto esclusivamente materiale, poichè nessuna concomitanza di forze spirituali potrà recare il suo aiuto.

«Voi allora mi chiederete perchè se, secondo me, tale tavoletta non poteva avere forza di attrazione, essa sia stata rubata. Io, se pure per altre ragioni, non mi discosto di molto dalla opinione che il ladro sia piuttosto un maniaco, che un volgare delinquente. Ciò nonpertanto, posso spiegare come la tavoletta del Watteau abbia potuto esercitare un fascino in chi la rubò. Siamo però sempre in quel campo affatto lontano dall'attrattiva spirituale, che potrà — eventualmente — portare all'arresto del ladro. Si è che — secondo me — colui il quale portò via dal Museo del Louvre la tavoletta dipinta, non era affatto attratto dalle sembianze o dal fluido spirituale che esso ritratto de «L'indifferente» possa esercitare su qualcuno. Si è che costui poteva soltanto, fra i vari quadri del Watteau che erano esposti al Louvre, impossessarsi di quello, ed egli agì indubbiamente non sotto l'impressione del quadro singolo, ma piuttosto della grande personalità del sommo pittore del XVII secolo.

«Per quanto io mi sforzi, non posso raggiungere nella mia veggenza l'estrema soglia del mistero, e dare altra indicazione».

Giunti a questo limite, esauriti cioè anche gli argomenti soprannaturali, restano le ricerche minuziose della polizia, le quali — se pur lentamente — cercano di stringere una catena fatta con il susseguirsi dei fatti e delle informazioni per trovare la strada presa dal quadro scomparso.

Evade dal carcere perchè... si annoiava

Verbania, mercoledì sera.

Un giorno dello scorso gennaio il ventottenne Luigi Eugenio Pifferi, detenuto nel carcere giudiziario di Intra per espiazione di pena, profittando della momentanea assenza del custode Ruggero Sacchetti fu Angelo, d'anni 58, servendosi di una scala a piuoli, riusciva ad evadere dalla prigione. Dato l'allarme, vennero subito organizzate febbrili ricerche del fuggiasco il quale fu, dopo qualche ora, rintracciato in località Madonna di Campagna. Comparso in Tribunale per rispondere di evasione, il Pifferi ha dichiarato di essere fuggito perchè in carcere si... annoiava terribilmente.

E' stato condannato ad un mese e 15 giorni di reclusione mentre il custode Sacchetti si è buscato 1000 lire di multa con tutti i benefici di legge.

Spaventata dal tuono riacquista la favella

Verbania, mercoledì sera.

Un mese fa la contadina Vincenza Villardi fu Luigi, d'anni 59, residente a Campello, colpita da un fulmine, perdeva la favella e già la poveretta si era rassegnata a rimaner muta per tutta la vita, quando ieri, durante l'imperversare di un temporale, pronunciava qualche parola tra lo stupore e la gioia dei famigliari. Lo straordinario fatto è molto commentato in tutta la zona.

Muore poche ore dopo aver abbracciato il figlio di ritorno dalla Spagna

Bergamo, mercoledì sera.

A Cologno al Serio la signora Giovanna Piazzini in Tresoldi, di 59 anni, madre del legionario di Spagna Antonio Tresoldi, moriva dopo due ore l'attesissimo ritorno del figlio dalla Spagna. La signora abbracciava il figlio con immensa gioia e dopo poche ore decedeva per un'improvvisa sincope.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

VITA TEATRALE

A poche ore dalla serata dei giornalisti al Teatro della Moda

Nives Poli quando non balla è un'altra cosa...

Abituati a vedere le danzatrici piroettare, saltare, scattare, girare vorticosamente intorno al perno della loro stessa persona, sul tavolato di un palcoscenico, sotto il fascio sforzante e lucente di poderosi fari invisibili, che le perseguita per ogni dove, ci fa un certo effetto a trovarle poi, queste creature dell'irrequietezza ritmata, sedute placidamente in poltrona, dinanzi a un tavolinetto, nel salone di un grande albergo. Chissà perchè le ballerine non sappiamo immaginarcele che in continuo movimento, a suon di orchestra, agili, eteree, vaporose come i loro abiti lievi e succinti, che si agitano simili ad ali di farfalla!

Signorina di famiglia

Questo mi chiedevo ieri trovandomi di fronte a Nives Poli, appunto nel salone di un grande albergo cittadino. La danzatrice non mi appariva più tale, e mi sembrava di essere lì dirimpetto a una signorina qualsiasi, che tutt'al più avesse una certa rassomiglianza con la oramai reputatissima [illegible] di Tersicore.

Io la guardavo: una ragazza alta, ma non troppo, l'ovale del viso perfetto, un sorriso [illegible] e sincero, gli occhi grandi, neri e luminosissimi: un'espressione da cosiddetta signorina di famiglia che studia all'Università, prende ancora lezioni di pianoforte e gioca al tennis. Un semplice abito azzurro scuro a grossi piselli bianchi la vestiva con elegante sobrietà; e tutto questo allontanava sempre più, dalla mia mente il ricordo, e dai miei occhi la visione, non certo lontani, nè l'uno nè l'altro, della danzatrice. Alle gambe, a quelle gambe indiavolate, robuste e perfette, che avevo ammirate alcune sere or sono nei vortici delle danze al Teatro della Moda, non pensavo neppure: le avevo lì, a cinquanta centimetri, e nemmeno me ne accorgevo; ma se lo sguardo fosse caduto su quegli indispensabili «strumenti» dell'arte di chi mi era di fronte, probabilmente la personalizzazione nuova che la mia fantasia dava a Nives Poli sarebbe svanita...

Qualcuno potrebbe obiettarmi: ma credevi forse che la Poli ti ricevesse in gonnellino e scarpini da ballo e a gambe nude?

Già, è vero. Ma il fatto strano è che se anche sapevo che quella graziosa donnina era la danzatrice Nives Poli, che io ero presso di lei per cose inerenti alla sua arte e al mio compito, e, durante tutto il tempo in cui ci siamo intrattenuti, lei ed io non abbiamo parlato altro che di danze e di ballerine, pure — credetemi — io ho avuto l'illusione di conversare con una signorina che con l'arte della danza non avesse niente a che fare!...

Mi sono accorto che Nives Poli è quella che è solo quando, congedandomi da lei, mi ha detto:

— Verrete, dunque, domani sera al Teatro della Moda, a vedermi ancora una volta ballare?

Allora mi sono anche ricordato che avevamo sempre parlato, fino a quel momento, di danze e di ballerine, di ballerine e di danze, di danze e di ballerine...

La carriera artistica

Mi ha [illegible] raccontato un po' della sua vita artistica. Niente di strabiliante, se si considera che Nives è tanto giovane da non poter dire: «Una volta... ricordo... quando io ero... [illegible]». E' storia recente, la sua. Figlia unica di genitori veneti, (il signor Francesco Poli e la signora Anna Torriani) aveva appena due mesi allorchè i suoi si trasferirono a Milano, e perciò ella si considera meneghina. I primi passi di danza li compì che aveva pochissimi anni, quando, avendo visto al circo equestre, dove l'aveva condotta la domestica, la ballerina sulla corda, volle, tornata a casa, imitarla legando alle spalliere di due sedie un pezzo di spago. Tentò la prova: cadde, si sbucciò il naso, versò le prime grosse come nocciole, prese qualche sculaccione paterno e fu mandata a nanna senza cena. Ma da allora il suo destino era segnato, e non tardò, qualche anno dopo, ad essere ammessa alla Scuola di ballo della Scala. Il babbo acconsentì a denti stretti: «Vada per la scuola, ma niente ballerina di professione». Però a scuola la piccola Nives faceva progressi eccezionali e i suoi maestri — che furono a mano a mano, la Gini, il Cecchetti, la Fornaroli, la Mazzucchelli, la Ruskaja — non tardarono a convincere l'intransigente genitore che sarebbe stato un vero peccato troncare una così bella e promettente carriera.

Niente avventure

Otto anni alla Scuola della Scala e Nives Poli, giovinetta appena, ne uscì nel 1935 col diploma di «prima danzatrice emerita». L'anno seguente eccola «prima danzatrice assoluta» del grande teatro lirico italiano: è l'inizio della sua luminosa carriera artistica. In meno di cinque anni i maggiori trionfi italiani: a Milano, a Verona, a Torino, a Firenze, e quelli stranieri: a Monaco di Baviera, a Berlino, a Zurigo, a Lucerna. In un lustro ne hanno percorso di strada... le gambe di Nives Poli!

Ora, in così breve periodo di tempo, in età ancora molto giovane, Nives Poli ha già un passato brillante che prelude a un più fulgido avvenire. Ma se chiedete — come io ho chiesto — alla danzatrice, episodi, avventure e che so io della sua vita, vi risponderà, con uno dei suoi splendidi sorrisi:

— Che avventure volete che io abbia avuto? Quali episodi possono essermi capitati, se queste avventure e questi episodi non li inventate voi giornalisti? Ma voi non siete, come i vostri colleghi d'America che attorno alle artiste del palcoscenico e dello schermo creano, organizzano, per scopi pubblicitari, a centinaia di dollari per linea, i più impensati, stravaganti e clamorosi scandali. Perciò noi artiste italiane viviamo seriamente tranquille, e ne siamo lietissime.

— Neppure un fatterello, piccolo così?

— Niente: lavoro tutto l'anno, e in estate prendo le mie abituali vacanze al Lido di Venezia: è un riposo ristoratore che termina in settembre, quando ritorno alla Scala. Ho poche amiche; voglio bene alle colleghe e mi piace dedicarmi, oltre che alla danza, alla messinscena delle danze che creo su musiche sinfoniche di autori celebri. Adoro le piccole allieve della Scuola di ballo della Scala, e sono lieta di averle con me, specialmente quando, come mi è capitato ora a Torino per questa stagione lirica al Teatro della Moda, esse mi seguono. Sono garrule e festose come cinciallegre, e con loro si ha l'impressione di non invecchiare mai... Mi piace molto Torino, dove vengo adesso per la terza volta; essendovi stata qualche anno fa, con l'operetta La Principessa Liana, di Tito Schipa, e l'anno scorso, pure al Teatro della Moda, nell'Aida e nella Gioconda. Amo i bimbi, i fiori e gli animali. Non bevo, non fumo e non faccio fotografie...

— Ma io le faccio — e, così dicendo, poichè avevo portato con me l'apparecchio, ho obbligato gentilmente Nives Poli a posare.

— Che macchina è codesta?

— Non ve lo posso dire, signorina, altrimenti regalo della pubblicità alla Casa costruttrice, e questo non mi è consentito dal mio giornale. Non ve lo posso dire forte, ma in un orecchio, sì, chè nessuno mi senta.

Nives Poli, così com'è, quando non indossa il gonnellino da ballo

I calli dell'ufficiale

Nives Poli non ama troppo i divertimenti comuni alla sua età e alla sua professione, anzi li schiva perchè li detesta. Preferisce lunghe passeggiate nei giardini pubblici: a Torino il Valentino è la sua mèta preferita, quando non piove!...

Tempo addietro andava talvolta, con qualche amica, a «far due passi» in incognito nelle sale da ballo; ma una sera, al Lido, dopo aver danzato un «fox-trott» con un ufficialetto, giurò di non mettere più piede in quei ritrovi. Le era capitato, subito, dopo quel giro di ballo, di udire l'ufficiale mentre si confidava con un suo collega e gli diceva:

— Ho danzato adesso con una bella ragazza, ma non ballo più con lei neppure se mi paga: mi ha continuamente pestato i piedi e mi ha rovinato i migliori calli che possego...

Antonio Barretta.

Come si svolgerà lo spettacolo di stasera

L'atteso grande spettacolo indetto dal Sindacato Interprovinciale Fascista dei Giornalisti di Torino a favore delle opere benefiche del Circolo della Stampa, col cortese e sollecito concorso della Direzione del «Regio», avrà luogo questa sera — come abbiamo più volte annunciato — al Teatro della Moda, alle ore 21 precise. *Cavalleria rusticana* avrà stasera — secondo quanto abbiamo pubblicato nei giorni scorsi — gli stessi interpreti delle altre applauditissime rappresentazioni, e cioè: Cloe Elmo, Olga De Franco, Lina Avogadro, Galliano Masini e Afro Poli; val quanto dire un complesso artistico di eccezione. Nives Poli, l'eletta prima ballerina assoluta della Scala, presenterà, con le allieve della Scuola di ballo del grande teatro scaligero, le sue suggestive *Danze*, create su musiche sinfoniche di Martucci, Rabaud, Respighi, Grieg, Catalani, Liszt, Pick-Mangiagalli e Glazunof. Nella prima parte, tra il *Risveglio* di Grieg e la *Danza orientale* di Rabaud, Nives Poli danzerà, fuori programma, l'annunciata *Bambola meccanica* di Delibes, che ella ha voluto gentilmente concedere. L'intero grande spettacolo sarà diretto, con la valentia ormai nota, dall'egregio Maestro Umberto Berrettoni.

* *

Domani sera vi sarà uno spettacolo a prezzi popolarissimi della *Traviata* di Giuseppe Verdi, concertata e diretta dal maestro Gino Marinuzzi, e con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni. Anche per questo spettacolo la vendita dei biglietti ha luogo presso la segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (tel. 48.511).

VITTORIO

Venerdì: *Cesare* di Giovacchino Forzano

Il *Cesare* di Giovacchino Forzano, con commenti musicali di Umberto Giordano, che a Roma e in altre principali città ha ottenuto il più vivo successo di critica e di pubblico, sarà rappresentato venerdì sera anche a Torino, al Teatro Vittorio Emanuele. Il bel lavoro storico sarà replicato sabato e domenica sera.

ALFIERI

Domani sera la novità: *Sesto piano*, di Alfredo Gerbi

Questa sera si replica *La rosa di Berg-Op-Zom*, mentre è confermata per domani sera, giovedì, la prima novità della stagione: *Sesto piano* di Alfredo Gerbi, già rappresentata in altre città con vivo successo. Venerdì recita a prezzi popolari con spettacolo che sarà fissato.

MICHELOTTI

Ripresa de *La vedova allegra*

AL MICHELOTTI lusinghiero successo ha ottenuto ieri sera la rappresentazione della celebre «Casa delle tre ragazze», composta su musiche di Schubert. Il numeroso pubblico ha tributato festosa accoglienza a tutti gli interpreti della Compagnia De Ricci-Gandolfo. Questa sera, ripresa de «La vedova allegra» di Lehar.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	15	41
MILANO	[illegible]	[illegible]	64

IL SOLE sorge domani alle 4,41; tramonta alle 20,17. La LUNA sorge alle 3,4; tramonta alle 18,2.

ANNIVERSARI DEL 15. — Inizio della battaglia del Piave (1918). Domani festeggiano le eroiche gesta compiute nel 1918 l'Arma d'Artiglieria, la Brigata Pinerolo (13.o, 14.o Fanteria) e il 47.o Regg. Fanteria.

L'OROSCOPO DEL 15. — La Luna occulterà alle ore 1,46 il pianeta Urano e le ripercussioni di questo fenomeno, attraverso un parallelo alle ore 9,28, persisteranno per tutta la mattina. Ciò fa temere qualche accidente di transito, esplosioni, incendi e nefaste impulsività. Un buon aspetto lunare su Nettuno, nelle prime ore del mattino, faciliterà i sogni premonitori, ma la serata, grazie ad una congiunzione tra la Luna e Venere sarà gaia ed apportatrice di soddisfazioni e successi in tutti i campi.

MARIO SEGUATO

I SANTI DEL 15. — S. Vito, S. Germana.

FUNZIONI DEL 15. — Consolata: 10 Messa d'oro del Can. Giuseppe Cappella rettore del Santuario, allocuzione detta da S. Em. il Cardinale Arcivescovo, canto del Te Deum, benedizione. — S. Dalmazzo: 10 funzione in memoria del maestro Reffo. Messa, benedizione, inaugurazione del busto di Enrico Reffo; 18 discorso P. Rondini, benedizione. — Sacramentine: Ss. Quarantore.

FIERE DEL 15. — Gravascana, Serravalle Langhe, Villafalletto.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 10 [illegible]: Roma: 15 da 90 sett., 67 da 90, 8 da 87, 33 da 61, 5 da 79, 19 da 69, 29 da 69, 34 da 60. Torino: 90 da 76, 54 da 60, 65 da 54, 44 da 50. Venezia: 5 da 73, 80 da 70, 32 da 63, 27 da 61, 33 da 69, 87 da 57. La data dell'estrazione ritarda: Bari da 23, Firenze 37, Milano 22, Napoli 13, Palermo 67, Roma 17, Torino 4, Venezia 24.

ESTRAZIONI. — Dante Alighieri.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: modelli di navi. — Promotrice: Mostra sindacale d'arte.

SPORT

Janni tornerebbe al Torino con incarichi di allenatore

E' di stamane la notizia che Antonio Janni, il popolare ex-centromediano del Torino, ha lasciato, dopo due anni di incarico di allenatore, la squadra del Varese. Janni ha preso questa decisione, desiderando, per motivi famigliari, di tornare nella sua città, ma non è escluso che i suoi propositi collimino con la possibilità di trovare un incarico presso la sua vecchia Società. Se le nostre informazioni sono esatte, infatti, Janni starebbe esaminando col Torino l'eventualità di assumere la direzione tecnica di qualche squadra della Società granata.

La tabella italiana del punteggio per le atlete approvata a Londra

Londra, merc. sera.

Durante la sua recente seduta la commissione esecutiva della Federazione internazionale di atletica leggera (I.A.A.F.) ha approvato, su proposta dell'ungherese Misangy, che ne era stato il relatore, la tabella di punteggio italiana per le gare atletiche femminili, ideata dagli ingegneri torinesi Giacchero e Scolari e già adottata dalla Fidal. La I.A.A.F., per l'occasione ha rivolto un voto di plauso agli ideatori della indovinata tabella ed alla Federazione italiana.

Domande

La questione del passaggio di Valetti, Bizzi e Cinelli da una Casa torinese e di Vicini da una padovana a una milanese è tutt'altro che risolta. La risolverà, probabilmente, a giorni, l'arbitro che le quattro Case aderenti a un certo concordato stipulato sotto l'egida dell'A.N.C.M.A. (che è l'associazione sindacale degli industriali della bicicletta) hanno designato per intervenire in caso di divergenza.

A me non interessa affatto a chi finirà di dar ragione o torto questo signore. In tutta questa faccenda ci sono delle ragioni e dei principi di valore generale che prevalgono, per me, sugli interessi particolari. C'è di mezzo nè più e nè meno che l'essenza del sindacalismo fascista, al quale, evidentemente, non sfuggono e non debbono sfuggire gli industriali e i lavoratori dello sport. E', riferendomi a questa sacrosanta essenza di uno degli ordinamenti base del Regime, che mi permetto di avanzare al presidente dell'A.N.C.M.A. alcune domande:

1) Come si è permessa l'Associazione degli industriali di fare un accordo interno che tocca e lede gli interessi dei corridori professionisti — veri e propri lavoratori del pedale — senza interpellare e neppure informare i rappresentanti sindacali di questi?

2) Perchè, per giunta, l'articolo 2 di questo accordo impone agli aderenti di tenere l'assoluto segreto verso i corridori o altra persona estranea su quanto concordato?

3) Perchè l'accordo è stato fatto, ma non firmato, e perchè nessuno degli aderenti è riuscito ad avere copia dal segretario dell'A.N.C.M.A.? E come fa un aderente a tutelare i propri diritti e a osservare i propri doveri senza tale copia?

4) Dopo la notizia data dai giornali (dal sottoscritto un anno fa), di tale misterioso concordato, quale azione di tutela ha svolto il Sindacato dei corridori (che fa parte di quello dello spettacolo), un cui rappresentante è membro della F.C.I.?

5) Non crede la F.C.I. — che pur ha imposto un contratto-tipo fra Case e corridori — di dover intervenire nella questione che tocca gli interessi dei suoi federati e che ha anche addentellati con l'attività sportiva degli stessi?

Le domande non mi paiono indiscrete. Chissà se avranno risposta...

Ambrosini

Due sciagure alpinistiche sulle montagne svizzere

Una signorina precipita in un burrone - Quattro studenti scomparsi

Domodossola, mercoledì, sera.

Giunge notizia dal versante svizzero di una sciagura successa nel massiccio glaranese a tre ragazze che, salite sul Monte Clarido per attraversare il ghiacciaio si proponevano di ridiscendere dal versante opposto. Giunte in cima, una delle tre, certa Lidia Haldi, di 20 anni, scivolava sul ghiaccio precipitando nel vuoto. Dato l'allarme, due colonne di guide partivano per soccorrerla. Ieri sera il corpo dell'infelice alpinista è stato finalmente trovato, orrendamente sfracellato nel fondo di un precipizio.

Si apprende poi che quattro studenti di Losanna, partiti per tentare un'ascensione in sci, furono visti fino alla sera di domenica sul Grand Mulet, dopo di che scomparivano. Non essendo più ritornati a valle, si suppone che i giovani siano rimasti vittime del tempo pessimo che ha imperversato per tutta la giornata. Sono partiti gruppi di guide, ma poco o nulla hanno potuto fare, dato il maltempo. Fino ad ora non si ha ancora alcuna notizia dei quattro scomparsi.

L'erede d'America trovato

Non erano cento milioni ma centomila lire

Genova, mercoledì sera.

Era stata diffusa la notizia che un signore morto qualche tempo fa in America, aveva lasciato una grossa eredità e che si cercavano gli eredi: si diceva che si trattasse di circa cento milioni e si invitavano i discendenti del testatore a farsi conoscere. Ora l'erede è stato trovato. La interessante storia si è svolta come risulta da ricerche fatte dai legali.

Giovanbattista Viano e Nicoletta Gambetta sposatisi per procura nel 1857 ebbero un figlio, Giacomo Mario Viano che nacque a Marsiglia l'anno dopo: i genitori essendo nativi di Oneglia, ora Imperia levante, il Giacomo conservò la cittadinanza italiana. Quando si trattò di fare il servizio militare, egli ritornò in patria ed entrò in marina: terminata la ferma, Giacomo Mario Viano s'imbarcò su un veliero e andò in America, dove finì con lo stabilirsi ad Huston e impiantare un bar nel porto che gli fece guadagnare molto denaro. Il Viano però non diede più notizie di sè: intanto sua madre, Nicoletta, rimasta vedova di G. B. Viano si risposava ad Oneglia dov'era ritornata con un minatore friulano, certo Antonio Cristel residente a Diano Marina. Da questo matrimonio nacquero due figli, Giobatta Cristel morto già da tempo, e Giovanni Vincenzo Cristel, che è attualmente agricoltore nella tenuta dell'avvocato Giovanni Casarone di Imperia.

Quando morì ad Huston il Giacomo Mario Viano le autorità ne raccolsero la proprietà, essendo egli solo e fecero far ricerche in Italia per trovarne gli eredi: il nostro Console custodì il capitale in attesa che si mostrasse colui che poteva vantarvi diritto e finalmente, essendosi potuto ricostruire la genealogia della famiglia come sopra si è detto, il Vincenzo Cristel è stato accertato come unico erede perchè unico discendente. A lui perciò sarà dato il capitale, che non è di cento milioni, ma di centomila lire: ma anche queste non sono da disprezzarsi.

Per tornare al padrone

Un cane compie in tre giorni oltre 500 chilometri da Trieste ad Apuania

Apuania, mercoledì sera.

Alla fine della scorsa settimana un cane lupo di proprietà del signor Achille Parsanti di Pietrasanta veniva inviato con un autotreno a Trieste, per esser preso in consegna da una famiglia amica del Parsanti residente in quella città. Va notato che il cane lupo ha compiuto il lungo viaggio nell'interno dell'autotreno entro una gabbia di legno. Giunto a destinazione, il giorno dopo il cane improvvisamente spariva e in tre giorni, guidato da un sorprendente senso di orientamento, percorsi più che 500 chilometri che separano l'Istria dalla Versilia, giungeva a Pietrasanta alla casa del sig. Parsanti. Oltre al senso di orientamento questa magnifica bestia ha raggiunto un primato di velocità e resistenza.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali. — 1) Valoroso califfo arabo; 4) Tempo malsano e piatto di cucina; 9) Regina profumata; 11) Il secondo fu re galantuomo; 12) Pustoletta; 14) Aveva 100 occhi; 16) Dentro; 17) Comune della provincia di Brescia sulla sponda orientale del lago omonimo; 19) Quantità negativa; 21) Evviva di baccanti; 22) Signor... reverendo; 24) Sacerdote... [illegible]; 26) Cuore poetico; 27) Nume marino... in una via di Roma; 28) Saluto di gladiatore; 29) Propagano la specie; 31) Dea dell'Ingiustizia; 32) [illegible] ed [illegible]; 35) Figlio di Nettuno, fondatore della città di Aonia nella Beozia; 37) Oscuro, tenebroso; 39) Nel mito egiziano il Sole; 41) Combatte nell'arena; 43) Superato dal Globus; 44) Condizionale; 45) In araldica lo scudo, l'insegna; 46) Aquila dell'America meridionale e persona crudele per avarizia; 47) Tessuto di ulivo; 20) Bevanda tonica; 21) Nome greco dell'Aurora; 22) Personaggio dell'«Iris»; 23) Scampato dal diluvio; 25) Parente; 30) Fango leggero e poco profondo; 33) Scafo da regata; 34) In mezzo; 36) Epoca; 37) Altare; 38) Pontefice romano; 40) Altezza Reale; 42) Adesso; 43) Particella pronominale e radice commestibile; 44) Approvazione.

Verticali. — 1) Avverbio di luogo; 2) Provincia di Messina; 3) Infrequente; 4) E' sempre il primo; 5) Pronome personale; 6) La città di Danzica (targa); 7) Ornamenti di sposo; 8) Tribunale ecclesiastico; 9) Operetta di Mascagni; 10) Associazione di Alpini; 13) Un povero di spirito; 15) Nave a vela; 17) Città allo sbocco della valle d'Aosta sulla Dora Baltea; 18) Direzione di naviga-

INCASTRO
([illegible])

La ripete quei ch'ha fretta
Non si beve troppo in fretta
Ma chi beve non sospetta

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Il caffè:

Parole-chiave: A) Cantone; B) Squalo; C) Fischio.

«Caffè, sentinella liquida che lancia il chi va là al sonno tutte le volte che si avvicina».

Le stelle:

B ietro
A rnica
R adice
A spide
C icala
C entro
A rtico

Frin

Appendice di STAMPA SERA (76

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

La musica tacque.

La Sovrana allora prese posto su di una grande poltrona dorata preparata appositamente, il Principe Consorte le si pose alla destra ed il Principe Michele alla sinistra. Aurelio Van Ottawa a lenti passi si diresse verso un piccolo podio costruito su di un podio più grande sul quale era stato posto un tavolo ed una sedia.

Attorno si sussurrava che il vecchio scienziato sarebbe stato presto nominato rettore onorario dell'Università.

Con poche parole semplici improntate alla più schietta affettuosità, il presidente d'onore presentò il professore, ricordando il passato dell'esimio scienziato, il suo lungo lavoro, la sua tenacia, anche davanti ai dileggi del mondo, la sua speranza nel domani, la sua fede nella scienza che gli avrebbe dato finalmente la notorietà. Quel giorno era arrivato e Van Ottawa degno figlio della sua terra, riceveva l'omaggio al suo genio ed al suo sapere. E concluse dicendo:

— Tre urrà in onore di Van Ottawa, ed in omaggio di colei che fu la sua collaboratrice e la sua allieva, la sua figlia cara, Nora Van Ottawa, che chiedo di unire nelle vostre acclamazioni alla gloria del suo illustre padre!

Uno scoppio d'entusiasmo si alzò frenetico...

Ma la regina con un gesto ottenne il silenzio...

— La parola — disse — al professor Van Ottawa per l'esposizione in pubblico dei suoi lavori!

Van Ottawa si era alzato.

Alto, pallidissimo, sotto i suoi capelli d'argento dai larghi riccioli attorno alla fronte austera, aveva sulle labbra un sorriso nel quale non si sapeva se leggere dell'orgoglio o della sdegnosa pietà. Coi suoi occhi acuti, profondi egli guardava quella folla anelante, e davanti a questo spettacolo egli assaporava il più sincero dei suoi trionfi.

— Se tutta questa brava gente sapesse che io mi voglio burlare di loro, svelando una verità che in sostanza non sarà che una menzogna, dal momento che non dirò tutto...

Lentamente egli bevette qualche sorso d'acqua, posò sulla tavola il piccolo taccuino dei suoi appunti, si levò il berretto, s'inchinò profondamente tre volte davanti alla regina, salutò e ringraziò per l'onore che gli veniva fatto e poi cominciò a parlare.

In una tribuna riservata dell'anfiteatro, Nora Van Ottawa aveva preso posto in compagnia di Helika di Maud e di sir Harris. La pittrice era il punto verso cui convergevano tutti gli sguardi. Ella infatti per l'occasione si era vestita di uno degli abiti che usava confezionarsi da sola, consistente in una specie di sala di lino d'un bianco ottico, stretto alla vita da una cintura di pelle che copriva davanti e dietro un lungo scapolare della stessa stoffa e dello stesso tono. Una cappa di fine lana di vigogna di tinta naturale foderata di seta bigia le cadeva armoniosamente dalle belle spalle. Una fascia d'argento tessuto le cingeva la fronte serrandole i capelli bruni. Ella aveva calzato i suoi piedi nudi in sandali bianchi di forma antica e calma sorrideva alla folla.

Nora e Maud entrambe in crespo di Cina rosa sembravano sorelle. Dietro ad esse, sir Harris vestito irreprensibilmente di nero, ascoltava attentamente.

(Continua)

STAMPA SERA

Tien-Tsin, punto nevralgico d'Oriente

Com'è noto le autorità giapponesi hanno deciso il blocco delle Concessioni internazionali inglese e francese di Tien-Tsin, ove in questi ultimi tempi trovavano comodo asilo e protezione i cinesi autori di attentati terroristici. Il blocco ha avuto inizio da stamane alle sei. Nella foto, uno dei punti di passaggio, ai margini della Concessione inglese, ove già prestavano servizio di polizia e di controllo le truppe nipponiche.

La più grande stazione sotterranea d'Europa

E' stata recentemente aperta al traffico la nuova stazione della ferrovia sotterranea di Berlino di Potsdamer Plaz, la più grande d'Europa. Una visione della stazione, con le biglietterie e le ampie scale che conducono alle banchine, ove si scorge uno dei veloci treni all'atto della partenza.

Minuscole indossatrici

Oggi gli abiti per i bambini sono oggetto, da parte delle Case di moda, delle medesime cure per quelli da signora. Anche in questo campo, ogni stagione, vengono lanciate le creazioni. Due bimbe, indossatrici di modelli a Londra.

Acqua, aria, sole

Appena uscita dall'acqua, questa giovane bagnante respira a pieni polmoni l'aria salsa del mare e si crogiola sotto i benefici raggi del sole.

Campeggi estivi in Germania

Hanno avuto inizio in questi giorni i campeggi estivi della Gioventù Hitleriana, che, con la vita all'aria aperta, irrobustiscono le nuove generazioni del Reich. Ecco un gruppo di giovanette, dinanzi ad una tenda, mentre si dedica, pieno di allegria, a concerti vocali e strumentali.

La drammatica avventura di due donne

Di una paurosa avventura sono state protagoniste due donne inglesi, tali Miss Winifred Taylor di Wembley e Miss Doris Bassford di Leicester. Esse si trovavano su di una terrazza sul mare ad Hunstanton, intente a fare la cura del sole, quando la costruzione incidentalmente si incendiava, bloccando loro ogni via di scampo. Spinte a ciò dal pericoloso avanzare delle fiamme, le due donne si gettavano in mare. Benchè l'acqua fosse, in tale punto, solo alta 90 centimetri, esse uscivano incolumi dall'incidente. Nella foto a sinistra si scorgono le due donne, bloccate dalle fiamme, mentre stanno per lanciarsi in mare. In quella a destra, Miss Winifred Taylor mentre salta in mare dalla terrazza incendiata.